

# RATING DI LEGALITÀ

## AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

### IN COSA CONSISTE

Il rating di legalità è un indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta.

Consiste in una certificazione rilasciata dall'AGCM che attesta l'affidabilità legale dell'impresa, il rispetto di parametri volti a limitare e contrastare la possibilità di infiltrazioni, nella stessa realtà imprenditoriale, della criminalità organizzata, ipotesi di corruzione nonché l'affidabilità finanziaria della stessa impresa nei rapporti con finanziatori pubblici.

Il rating di legalità punta alla promozione ed introduzione di valori etici nell'esercizio dell'attività di impresa e fornisce vantaggi per quanto riguarda la concessione di finanziamenti pubblici e per l'accesso al credito bancario.

### A CHI È RIVOLTO

Possono richiedere l'attribuzione del rating le imprese (sia in forma individuale che societaria) che soddisfano cumulativamente i seguenti requisiti:

- sede operativa in Italia;
- fatturato minimo di due milioni di euro nell'esercizio chiuso nell'anno precedente a quello della domanda;
- iscrizione nel registro delle imprese da almeno due anni alla data della domanda;

### PUNTEGGI E DURATA

Tale riconoscimento prende la veste di un punteggio compreso tra un **minimo di una e un massimo di tre "stellette"**.

Il rating di legalità ha **durata di due anni dal rilascio ed è rinnovabile su richiesta**.

Il punteggio base sarà incrementato di un + al ricorrere di ciascuna delle seguenti condizioni:

- a) adesione ai protocolli o alle intese di legalità finalizzati a prevenire e contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale, sottoscritti dal Ministero dell'Interno o dalle Prefetture-UTG con associazioni imprenditoriali e di categoria;
- b) utilizzo di sistemi di tracciabilità dei pagamenti anche per somme di importi inferiori rispetto a quelli fissati dalla legge;
- c) **adozione di una funzione o struttura organizzativa, anche in outsourcing, che espleti il controllo di conformità delle attività aziendali alle disposizioni normative applicabili all'impresa o di un modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;**
- d) **adozione di processi organizzativi volti a garantire forme di Corporate Social Responsibility, anche attraverso l'adesione a programmi promossi da organizzazioni nazionali o internazionali e l'acquisizione di indici di sostenibilità;**
- e) di essere iscritta in uno degli elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa istituiti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge (white list);
- f) di aver aderito a codici etici di autoregolamentazione adottati dalle associazioni di categoria o di aver previsto, nei contratti con i propri clienti, clausole di mediazione, quando non obbligatorie per legge, per la risoluzione di controversie o di aver adottato protocolli tra associazioni di consumatori e associazioni di imprese per l'attuazione delle conciliazioni paritetiche;
- g) di aver adottato modelli organizzativi di prevenzione e di contrasto della corruzione.